



Ustica, il giardino che conserva la memoria

Lunedì, giorno dell'anniversario, debutta davanti al Museo 'De facto' sulla sentenza Priore

di PIERFRANCESCO PACODA

LO SCENARIO è quello, di infinita suggestione, del Museo per la Memoria di Ustica, nel Parco della Zucca (Via di Saliceto 3/22) alla Bolognina. L'ampio hangar che una volta serviva da ricovero ai tram, è adesso il luogo della celebrazione e del ricordo, della testarda richiesta della verità su una strage, quella di Ustica sulla quale gravano ancora profondi misteri. Siamo alla nona edizione de *Il Giardino della Memoria*, e questa volta, senza fare affidamento alla capacità di richiamo delle superstar del pop (pensiamo, lo scorso anno, a Franco Battiato), la rassegna propone diversi linguaggi

LA RASSEGNA

In cartellone anche la Non Scuola di Martinelli e l'anteprima della Fortezza

dell'arte contemporanea, che proveranno a raccontare, appunto, cosa significa 'Fare Memoria'. In attesa della definitiva desecrazione di carte ancora non tutte di dominio pubblico, l'Associazione



Fiorenza Menni e Andrea Mochi Sismondi in 'De facto'

Parenti delle Vittime della Strage di Ustica, presieduta da Daria Bonfietti, ha commissionato, per l'inaugurazione nello spazio antistante il Museo, lunedì 27 (ore 21.30), un'opera di musica 'con-

creta', versione sonora di quel teatro civile adesso di grande successo. Si tratta di *De Facto*, sottotitolo *Opera poetica elettronica dagli atti istruttori di Rosario Priore*, scritta e diretta da **Fiorenza Menni**, con

la partitura composta ed eseguita da **Caterina Barbieri**, giovane compositrice bolognese che ha costruito una narrazione nella quale il linguaggio della sentenza del Giudice Priore (che già nel 1999 parlò di Ustica come di 'un atto di guerra'), diventa trama digitale, tessuto armonico capace di dialogare con il Museo. È nel cammino d'avvicinamento al debutto oggi alle 19 all'ex ospedale dei Bastardini, in via D'Azeglio 41, il festival Ombre lunghe ospita *De Facto Night Visual Incursion* di Giovanni Brunetto e *De Facto Talks* con Caterina Barbieri e Federica Patti.

LA PERFORMANCE fa uso di strumenti tecnologici e guarda alle frontiere future della musica. Come in *E' Ora. E' adesso!*, lo spettacolo che porta il 29 (ore 21 e 22) il festival, fatto rarissimo, all'interno del Museo, dove è stata ricomposta la struttura dell'aereo che, partito da Bologna si inabissò il 27 giugno 1980 nel mare di Ustica. Qui la Non Scuola, esperienza fondata nel 1991 da **Marco Martinelli** del Teatro delle Albe presenterà il 'diario' di un anno di incontri con gli allievi della scuola media Zappa, con i quali è stata effet-

tuata un'esperienza di 'trasmissione della memoria' e di riappropriazione, da parte degli studenti, di un episodio importante della nostra storia recente. Il media utilizzato è quello dell'hip hop, la forma di comunicazione che il rapper americano KRS One ha definito 'Educazione e intrattenimento' perché mescola, come in questo caso, il divertimento con la consapevolezza sociale. La 'Piccola brigata della Memoria Zappa', così si chiama il gruppo formato per l'occasione e diretto dal Teatro delle Albe, farà fluire le sue rime che raccontano Ustica ai propri coetanei. Si prosegue il 5 luglio (ore 19.30) con il prologo di *Dopo la tempesta*, messo in scena dagli attori della Compagnia della Fortezza, come anticipazione della prima, in programma in luglio nel carcere di Volterra. Dopo *Gianni*, con Caroline Baglioni (14 luglio, ore 21.30), *Le fiamme di pecore* della Compagnia Abbondanza/Bertoni (20 luglio, ore 21.30) e *Trattato di economia* di Roberto Castello e Andrea Cosentino (27 luglio, ore 21.30), il festival termina, come di consueto, il 10 agosto (ore 21.30) con *La Notte di San Lorenzo*, curata da Niva Lorenzini con il Teatro del Pratello. Ingresso sempre a offerta libera.